



#abibasilea

ROMA
21•22 GIUGNO
PALAZZO DEI CONGRESSI

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI
ABI
EVENTI

UNIONE BANCARIA E BASILEA 3 “RISK & SUPERVISION 2016”

SESSIONE PARALLELA I
IL “NUOVO SREP”

“RAF – ICAAP – ILAAP – BUDGET and Recovery Plan: the need of a general coherence”

Carlo Palego

Chief Risk Officer

Direzione Rischi - Gruppo Banco Popolare

Roma – 22 Giugno 2016

- Nel corso degli ultimi tre anni l'*Enterprise Risk Management (ERM)* è diventato per le aziende bancarie una componente fondamentale del modello di governo aziendale oltre che un requisito obbligatorio richiesto dalla regolamentazione prudenziale (rif. Normativi di base: Circ. BI 263/2006 e in particolare il 15[^] aggiornamento di quest'ultima e Circ. 285/2013).
- Il sistema di **ERM** delle singole aziende e gruppi bancari è uno dei cruciali oggetti di valutazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza (SSM), nell'ambito del processo di controllo e valutazione prudenziale (cosiddetto **SREP**).
- Nella normativa di Vigilanza bancaria e di conseguenza nel "linguaggio" dell'industria bancaria non è tuttavia diffuso il termine **ERM**, ma si parla piuttosto di **RAF**, **ICAAP**, **ILAAP**. Più recentemente, con l'emanazione della RRD, si sono aggiunti i processi di **Recovery** e **Resolution** da attivarsi in caso di crisi aziendale relativamente grave.
- In sintesi, nel modo bancario, l'**ERM** si sostanzia e si declina in una serie di processi che (anche per esplicita previsione normativa) devono tra loro essere fortemente correlati, quali il **RAF** innanzitutto, l'**ICAAP**, l'**ILAAP** e il **Recovery/Resolution Plan**.
- Sempre per esplicita previsione regolamentare questa necessità di generale coerenza si estende anche al processo di *Budgeting* o Pianificazione (tema dell'interazione tra aree CRO e CFO).

- Nella nostra esperienza abbiamo individuato quale processo centrale, che compendia in certo qual modo tutti gli altri processi rilevanti (costituendo in tal modo il nocciolo del sistema **ERM** aziendale), il **RAF**.
- Attraverso il processo di definizione e approvazione del **RAF** il vertice (BoD) della banca
 - definisce **ex ante** (cioè prima di intraprendere le attività di assunzione del rischio) la propria propensione al rischio, traducendola in una serie di obiettivi/limiti formulati in termini di opportuni indicatori, i quali debbono coprire tutte le principali **aree** o **ambiti** per i quali è obbligatoriamente richiesta, ovvero è stata ritenuta necessaria, l'esplicitazione della propensione al rischio del BoD.
 - monitora **ex post** il costante rispetto della sua dichiarata propensione al rischio, così come declinata negli indicatori e nelle soglie **RAF**.

EXECUTIVE SUMMARY

Principi costituenti il RAF

1

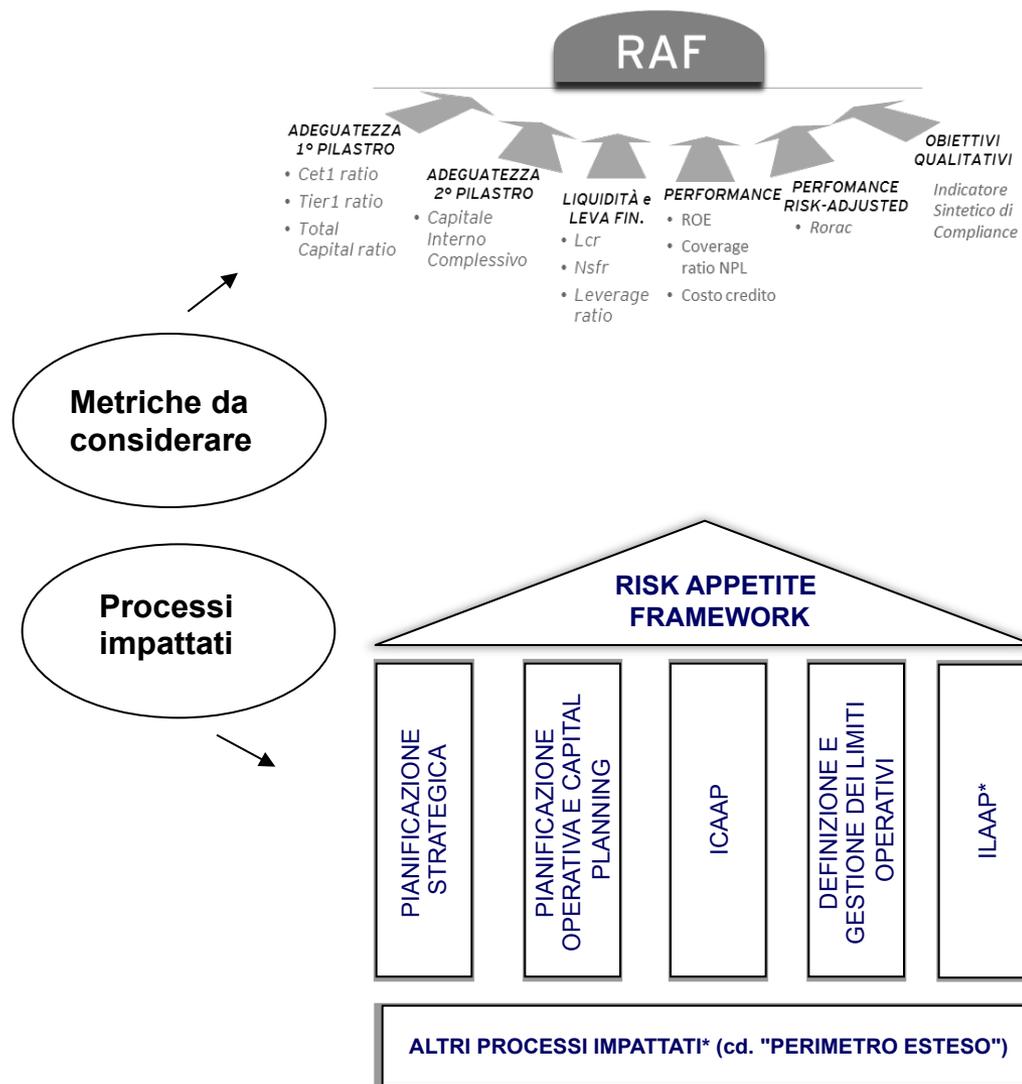
Maggiore consapevolezza e responsabilizzazione degli Organi in merito agli impatti che le scelte strategiche hanno sui profili di rischio

2

Risk Appetite Framework quale elemento di aggregazione e coerenza di vari processi aziendali

3

Maggiore integrazione richiesta alle funzioni tecniche coinvolte nei processi di Pianificazione Strategica, Pianificazione Operativa (Budget), ICAAP e Risk Management



(*) Internal Liquidity Adequacy Assessment Process previsto dal nuovo SRIF

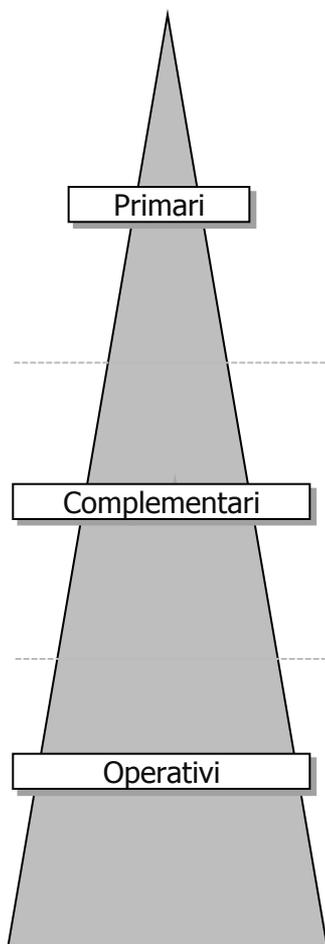
• Ambiti e Indicatori del RAF

RAF Risk Indicators

AMBITI RAF E TIPOLOGIA INDICATORI

SOGLIE RAF

APPLICAZIONE



Set di indicatori (primari, complementari e operativi) che devono coprire almeno gli ambiti minimi di riferimento stabiliti dalla normativa di vigilanza quali:

- Misure espressiva del Capitale a rischio
- Adeguatezza patrimoniale
- Liquidità
- Leva finanziaria

Devono rispettare caratteristiche di chiarezza e sintesi al fine di rendere il CdA perfettamente consapevole dei livelli di rischio che è disposto ad assumere (previsto specifico processo di escalation).

Gli indicatori complementari sono rappresentativi delle principali variabili sottostanti la costruzione/determinazione degli indicatori primari selezionati.

Devono essere in grado, qualora si presentino fattispecie di superamento dei trigger stabiliti, di intercettare fenomeni che possono impattare sui livelli degli indicatori primari.

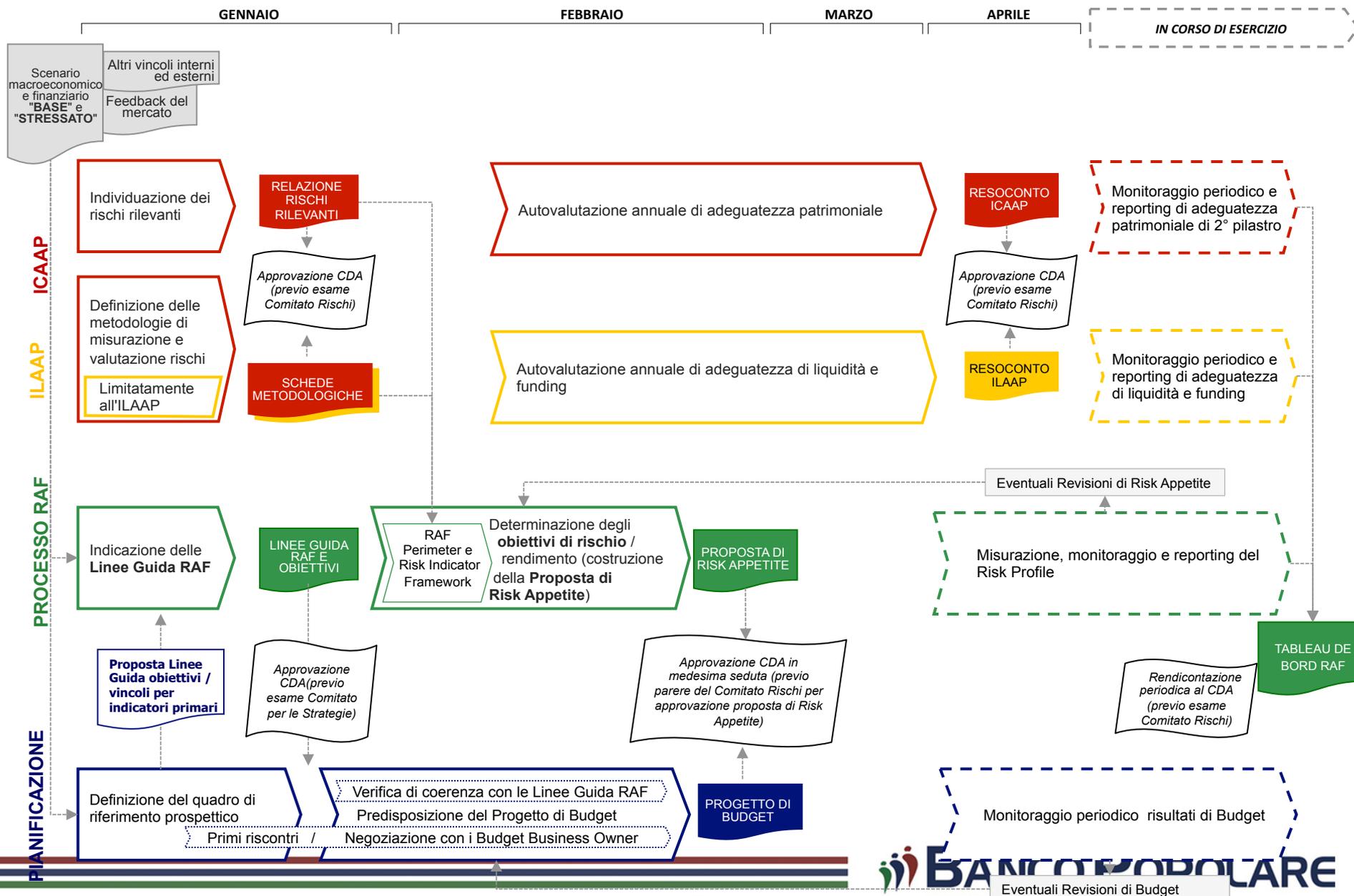
Gli indicatori operativi sono rappresentativi delle principali dinamiche operative connesse con i relativi indicatori complementari (in prima battuta) e primari (in seconda battuta).

Devono essere in grado, qualora si presentino fattispecie di superamento dei trigger stabiliti, di intercettare fenomeni che possono generare impatto sui livelli degli indicatori di livello superiore (indicatori complementari).

	GRUPPO	LE's	BU's
Risk Appetite Risk Tolerance Risk Capacity +	✓	✓	
Trigger			
Trigger	✓	✓	
Trigger	✓	✓	✓

- Gli ambiti “obbligatori” del **RAF** di una banca sono rappresentati dalle seguenti aree di analisi:
 - l’**adeguatezza del patrimonio**, di primo e secondo pilastro;
 - l’**adeguatezza della liquidità**, di primo e secondo pilastro,
 - la **leva finanziaria**.
- Sotto il cappello del RAF vanno pertanto ad inquadrarsi le valutazioni periodiche:
 - dell’adeguatezza della risorsa **capitale** rispetto ai rischi della banca misurati sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress, i quali debbono essere fronteggiati tramite – appunto - idonea dotazione di capitale (rilevazione **ICAAP**);
 - dell’adeguatezza della risorsa **liquidità** in rapporto alle esigenze della banca connesse all’operatività, sia ordinaria che in condizioni di stress (rilevazione **ILAAP**).
- Nel nostro caso, anche al fine di assicurare la piena coerenza tra questi fondamentali processi di “autocontrollo” aziendale, abbiamo compendiato nell’ambito del monitoraggio trimestrale **RAF** sia l’esercizio **ICAAP** che l’esercizio **ILAAP** periodici (cioè trimestrali) – fermo restando il canonico invio all’ AV, *una tantum in anno*, dei resoconti **ICAAP** e **ILAAP** -. Il documento di riferimento è il **Tableau de Bord RAF**, dal quale sono tratte alcune delle slides che seguono.

Principali relazioni tra i processi ICAAP – ILAAP – RAF – BUDGET



- TdB RAF - Adeguatezza Patrimoniale di I Pilastro (primari, complementari e operativi)

Adeguatezza patrimoniale di Primo Pilastro		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
PRIMARI	CET 1 ratio (phased in)	12,2%	12,6%	13,16%	12,48%	12,5%	10,4%	9,55%	7,0%	13,1%
	Tier 1 ratio (Phased in)	12,2%	12,6%	13,16%	12,48%	12,5%	10,4%	9,55%	8,5%	13,1%
	Total Capital Ratio (phased in)	14,2%	15,6%	15,9%	15,61%	15,9%	12,4%	11%	10,5%	16,7%
COMPLEMENTARI	CET 1 Capital (Phased in)	5.889	5.861	5.885	5.583	5.950	5.550	N/A	N/A	5.950
	Tier 1 Capital (Phased in)	5.889	5.861	5.885	5.583	5.950	5.550	N/A	N/A	5.950
	Regulatory Capital (Phased in)	6.833	7.260	7.121	6.981	7.550	6.650	N/A	N/A	7.550
	Totale RWA	48.080	46.431	44.744	44.773	47.600	53.600	N/A	N/A	45.300
	RWA Credito e Controparte	40.382	39.238	37.864	37.816	40.100	44.100	N/A	N/A	38.156
	RWA Mercato	3.059	2.554	2.404	2.446	3.000	3.500	N/A	N/A	2.673
	RWA Operativo	4.639	4.639	4.471	4.471	4.500	6.000	N/A	N/A	4.471

Adeguatezza Patrimoniale di 1° Pilastro		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
OPERATIVI	Ammontare Riserva AFS	324	328	109	105	N/A	Non valorizzato	N/A	N/A	N/A
	Shortfall Basilea 2 (PA – Rettifiche Contabili)	+114 (excess)	+38 (excess)	-275	+167(excess)	N/A	-684	N/A	N/A	N/A
	Perdita Attesa su portafoglio crediti	273 (bonis) 9.322 (default)	254 (bonis) 9.509 (default)	260 (bonis) 9.057 (def)	247 (bonis) 9.122 (def)	N/A	362 (bonis) 9.555(default)	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative - Risorse Umane	61	61	62	62	N/A	75	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative– Illeciti esterni			41	41	N/A	70	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative– Pratiche commerciali			154	154	N/A	205	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative– Danni a beni materiali			2	2	N/A	5	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative – Processi			66	66	N/A	90	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative– Sistemi	3	3	2	2	N/A	5	N/A	N/A	N/A

- TdB RAF - Adeguatezza Patrimoniale di II Pilastro (primari, complementari)
(1/3)

Adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
PRIMARI	Esposizione complessiva ai Rischi (CIC)	3.945	3.260	3.433	3490	3.659	5.500	6.500	7.579	3.659
COMPLEMENTARI	Capitale Economico a fronte del Rischio di Credito e Concentrazione	1.720	1.670	1.686	1.573	N/A	2.450	N/A	N/A	1.626
	Capitale Economico a fronte del Rischio di Controparte	91	93	86	88	N/A	180	N/A	N/A	86
	Capitale Economico a fronte del Rischio di Mercato – Trading Book	46	23	28	132	N/A	210	N/A	N/A	143
	Capitale Economico a fronte del Rischio di Mercato – Banking Book	1.741	1.025	1.189	1.275	N/A	2.300	N/A	N/A	1.255
	Capitale Economico a fronte del Rischio di Tasso sul Banking Book	131	158	197	232	N/A	600	N/A	N/A	387

- TdB RAF - Adeguatezza Patrimoniale di II Pilastro (operativi) (2/3)

Adeguatezza Patrimoniale di 2° Pilastro		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
OPERATIVI	Capitale Economico a Credito "Corporate"			292	418	N/A	700	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "Retail"			274	144	N/A	700	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "Istituzioni, finanza e altro"			488	481	N/A	700	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "Agricoltura"			18	18	N/A	100	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "Manifattura"			84	77	N/A	200	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "immobiliari"			167	159	N/A	450	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "Commercio"			58	54	N/A	200	N/A	N/A	N/A
	Capitale Economico a Credito "Trasporto"			18	19	N/A	100	N/A	N/A	N/A
	Spread Var + IRC Default per titoli obbligazionari AFS	1.195	705	655	718	N/A	1.100	N/A	N/A	N/A
	Spread Var + IRC Default per titoli obbligazionari HTM	534	293	507	526	N/A	1.150	N/A	N/A	N/A
	VaR portafoglio di Trading – Banco Popolare	21	6	12	18	N/A	105	N/A	N/A	N/A
	VaR portafoglio di Trading – Banca Aletti	25	16	17	20	N/A	105	N/A	N/A	N/A
	Sensitivity su BB (Minor valore attuale/Patrimonio di Vigilanza)	-0.5%	-0.2%	-0.0%	-0.0%	N/A	-10%	N/A	N/A	N/A
	Sensitivity su BB (Minor margine di interesse/margine interesse inerziale)	-1.4%	-2,1%	-2,2%	-3,1%	N/A	-13%	N/A	N/A	N/A

- TdB RAF - Adeguatezza Patrimoniale di II Pilastro (operativi) (3/3)

Adeguatezza Patrimoniale di 2° Pilastro		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
OPERATIVI	Perdite Operative per impatti dei contenziosi fiscali (annuale)			5	5	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative per impatti dei contenziosi fiscali (stock cumulato dal 2011)			57	49	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
	Perdite Operative per controversie con la clientela sull'applicazione delle condizioni economiche sui principali prodotti bancari			50	51	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
	Rischio informatico: inadeguatezza modello architetturale di riferimento*			Basso		N/A	Basso	N/A	N/A	N/A
	Rischio informatico: Obsolescenza risorse ICT – Comp. Tecnologiche*			Basso		N/A	Basso	N/A	N/A	N/A
	Rischio informatico: Obsolescenza risorse ICT – Compet. Ris.Umane*			Media		N/A	Media	N/A	N/A	N/A
	Rischio informatico: inadeguatezza attuazione cambiamenti*			Basso		N/A	Basso	N/A	N/A	N/A
	Rischio informatico: inadeguatezza strategie di sourcing*			Basso		N/A	Basso	N/A	N/A	N/A
	Rischio informatico: indisponibilità totale infrastrutture ICT o di una componente critica del s. informativo*			Basso		N/A	Basso	N/A	N/A	N/A
Rischio informatico di natura reputazionale)*			Basso		N/A	Basso	N/A	N/A	N/A	

(*) Dato aggiornato su base annuale.

- TdB RAF - Liquidità e Leva Finanziaria (primari, complementari e operativi)

Liquidità e Leva Finanziaria		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
PRIMARI	Leverage Ratio	5,0%	5,0%	4,9%	4,7%	5,0%	4,0%	3,5%	3,0%	5,1%
	LCR	164,1%	156%	181%	163%	110,0%	100,0%	90,0%	70,0%	>100,0%
	NSFR	95,0%	95,2%	97,3%	100,7%	90,0%	85,0%	80,0%	N/A	N/A
	Survival Period	8 mesi	6 mesi	10 mesi	11 mesi	N/A	N/A	3 mesi (>0)	1 mesi (>0)	N/A
COMPLEMENTARI	Saldo cumulato di liquidità operativa (fino a 14 gg)	11.294	11.150	13.651	12.384	N/A	3.000	N/A	N/A	N/A
	Saldo cumulato di liquidità operativa (fino a 1 mese)	7.273	7.352	7.988	8.550	N/A	1.000	N/A	N/A	N/A
	Saldo cumulato di liquidità operativa (fino a 3 mesi)	2.404	3.448	2.786	3.921	N/A	500	N/A	N/A	N/A
	Quick Ratio 1 mese	10,91%	11,40%	13%	13,73%	N/A	4%	N/A	N/A	N/A
	Quick Ratio 3 mesi	9,62%	10,79%	10,10%	12,46%	N/A	0%	N/A	N/A	N/A

Liquidità e Leva Finanziaria		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
OPERATIVI	Loan to deposit ratio	95,8%	94,5%	95,5%	94,53%	100,6%	N/A	N/A	N/A	100,6%
	Saldo cumulato di liquidità operativa (fino a 6 mesi)	2.075	19	1.452	2.907	N/A	-4.000	N/A	N/A	N/A
	Saldo cumulato di liquidità operativa (fino a 1 anno)	-2.447	-1.063	-522	-783	N/A	-6.000	N/A	N/A	N/A
	Gap Ratio			107,6%	103,6%	N/A	80%	N/A	N/A	N/A
	Indice di concentrazione prime 50 controparti (gruppi di rischio)	304	255	252	248	N/A	932	N/A	N/A	N/A
	Rapporto raccolta wholesale / raccolta totale di Gruppo	31,5%	31,0%	29,1%	27,7%	N/A	35%	N/A	N/A	N/A

Evidenze ICAAP - Risk profile attuale, prospettico e stressato

I°Pilastro

	Fondi propri, RWA e Coefficienti di Solvibilità (<i>Phased in</i>)		
	Consuntivo	Prospettico	Stressato
	dic-15	dic-16	dic-16
Common Equity Tier 1 Capital	5.885	5.950	5.550
Tier 1 Capital	5.885	5.950	5.550
Totale Fondi Propri	7.121	7.550	6.650
Rischio credito e controparte	37.864	38.156	44.100
Rischio mercato	2.404	2.673	3.500
Rischio operativo	4.471	4.471	6.000
Totale RWA Basilea III	44.738	45.300	53.600*
Common Equity Tier 1 Ratio	13,2%	13,1%	10,4%
Tier 1 Capital Ratio	13,2%	13,1%	10,4%
Total Capital Ratio	15,9%	16,7%	12,4%
Indice di Leva finanziaria	5,0%	5,1%	4,0%

* Si considera in ottica prudenziale gli eventuali impatti derivanti dal *roll-out* del sistema AIRB sui rischi di credito e nuova normativa su rischio di controparte (metodologia standard).

- Impatti Stress Pillar II (evidenze **ICAAP**)

Impatti scenario base, avverso e reverse										
	Consuntivo	Baseline			Bank of England			Reverse		
	2015	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Rischio di credito	1.686	1.626	1.517	1.448	2.058	2.036	1.887	1.740	1.766	1.784
-di cui crediti in bonis (mod. Ptf e std)	1.341	1.296	1.176	1.097	1.729	1.690	1.525	1.410	1.422	1.425
-di cui crediti in default (std)	344	330	340	350	330	347	362	330	344	359
Rischio di controparte	86	86	93	92	151	163	163	151	161	163
Rischio di mercato	1.217	1.398	1.398	1.398	2.506	2.506	2.506	2.049	2.356	2.151
-di cui trading	28	143	143	143	183	183	183	183	183	183
-di cui banking	1.189	1.255	1.255	1.255	2.323	2.323	2.323	1.866	2.174	1.968
Rischio operativo	358	358	358	358	480	480	480	480	480	480
Rischio di tasso del BB	197	387	433	438	547	620	688	508	586	656
Rischio strumenti di capitale	42	76	76	76	86	86	86	86	86	86
Rischio commerciale	115	116	118	120	136	138	140	136	138	140
Rischio strategico	130	130	130	130	130	130	130	130	130	130
Rischio immobiliare	175	224	221	219	296	296	293	282	280	279
Rischio reputazionale	50	40	40	40	40	40	40	40	40	40
Altri Rischi	20	16	15	14	19	18	16	19	18	16
Capitale Interno Complessivo non diversificato (A)	4.076	4.457	4.399	4.333	6.449	6.514	6.430	5.621	6.042	5.926
<i>Effetto diversificazione (B)</i>	<i>-643</i>	<i>-797</i>	<i>-799</i>	<i>-794</i>	<i>-658</i>	<i>-671</i>	<i>-671</i>	<i>-592</i>	<i>-631</i>	<i>-629</i>
Capitale Interno Complessivo (C=A+B)	3.433	3.659	3.600	3.539	5.791	5.843	5.758	5.030	5.411	5.296
Capitale Complessivo (D)	7.121	7.550	7.745	8.861	6.650	6.807	6.558	7.009	7.172	5.474
Riserva Patrimoniale (F=D-C)	3.687	3.891	4.145	4.322	859	964	800	1.979	1.761	178

- Risultati degli stress test sulla Liquidità operativa (o di breve termine) – Evidenze **ILAAP**

	A Vista	Fino a 1 giorno	Fino a 1 set	Fino a 2 set	Fino a 3 set	Fino a 1 mese	Fino a 2 mesi	Fino a 3 mesi	Fino a 6 mesi	Fino a 1 anno
Limiti dal 30/11/2014				3.000		1.000		500	-4.000	
Early warning dal 30/11/2014										-6.000
Sbilancio Cumulato	18.132	18.453	15.198	13.651	12.501	7.988	5.450	2.786	1.452	- 522
Sbilancio Cumulato Stressed - S1				11.081		5.418		218	-1.130	-3.104
Sbilancio Cumulato Stressed - S2				10.777		5.114		- 221	-1.562	-3.520
Sbilancio Cumulato Stressed - S3				9.441		3.778		-1.429	-2.905	-4.892

- Risultati degli stress test sul LCR – Evidenze **ILAAP**)

	LCR DA 31/12/2015	LCR CRR 31/12/2015
LCR	226,5%	181,0%
LCR STRESSED - S1	188,2%	152,8%
LCR STRESSED - S2	132,2%	113,6%
LCR STRESSED - S3	124,1%	106,9%

- Gli ambiti cosiddetti obbligatori rappresentano in realtà un “*minimum standard*”: diversi e ulteriori ambiti vanno considerati affinché il RAF della banca assurga a vero e proprio riferimento di un ERM propriamente detto.
- Nel caso del Banco Popolare sono stati aggiunti gli ambiti (non ricompresi nell’ICAAP e nell’ILAAP) della **redditività corretta per il rischio** (ambito curato in particolare dalla Pianificazione Strategica) e della **compliance** rispetto alle regole specifiche dell’operatività bancaria (antiriciclaggio, servizi di investimento, trasparenza dei servizi bancari, anatocismo, usura, ecc.), ambito curato dal Servizio di Conformità.

- Performance e Redditività (primari, complementari e operativi)

Performance e Redditività		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
PRIMARI	Return on Average Equity	7,1%	5,5%	5,2%	-15,7%	2,4%	N/A	N/A	N/A	2,4%
	Return on Average Tangibile Equity	9,5%	7,3%	6,9%	-20,8%	3,2%	N/A	N/A	N/A	3,2%
	Return on Average Tangibile Equity Norm.			5,6%	-20,4%	2,9%	N/A	N/A	N/A	2,9%
	Coverage ratio NPLs (%)	33,9%	33,7%	31,9%	34,0%	30,5%	29,0%	28,0%	N/A	30,5%
	Coverage ratio NPLs (%) (incluso Perdite Anticipate)	44,9%	45,1%	43,7%	45,7%	44,4%	41,0%	39,0%	N/A	44,4%
	Costo credito (bps)	85 bps	89 bps	94 bps	320 bps	87 bps	110 bps	120 bps	N/A	87 bps
COMPLEMENTARI	Cost / Income ratio (con PPA)	58,9%	61,0%	65,7%	71,3%	68,8%	N/A	N/A	N/A	68,8%
	Cost / Income ratio (senza PPA)	58,5%	60,5%	65,1%	70,7%	68,2%	N/A	N/A	N/A	68,2%
	Oneri operativi per FTE medi (€ '000)	126,4	125,0	141,7	135,3	132	N/A	N/A	N/A	132,3

Performance e Redditività		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
OPERATIVI	Delinquency Rate (%)	3,51%	3,50%	3,42%	3,64%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

- Compliance e Antiriciclaggio (primari e complementari)

Compliance e Antiriciclaggio		Risk Profile 30.06.2015	Risk Profile 30.09.2015	Risk Profile 31.12.2015	Risk Profile 31.03.2016	Obiettivi di Rischio	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity	Budget
PRIMARI	Indice Sintetico di Compliance e Antiriciclaggio (complessivo)	13,8%	15,2%	14,2%	14,2%(*)	Piena conformità	30%	40%	N/A	N/A
COMPLEMENTARI	Indice Sintetico di Antiriciclaggio (Anti-Money Laundering)	14,3%	14,3%	14,3%	14,3%(*)	Piena conformità	30%	N/A	N/A	N/A
	Indice Sintetico di Compliance (Trasparenza)	28,6%	28,6%	28,6%	28,6%(*)	Piena conformità	30%	N/A	N/A	N/A
	Indice Sintetico di Compliance (MIFID e UCITS IV)	11,1%	16,7%	16,7%	16,7%(*)	Piena conformità	30%	N/A	N/A	N/A
	Indice Sintetico di Compliance (Usura)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%(*)	Piena conformità	30%	N/A	N/A	N/A

(*)Dato provvisorio

•Per ciascuno dei 4 indicatori primari è stato individuato un trigger che attiva il meccanismo di escalation previsto dal Recovery Plan

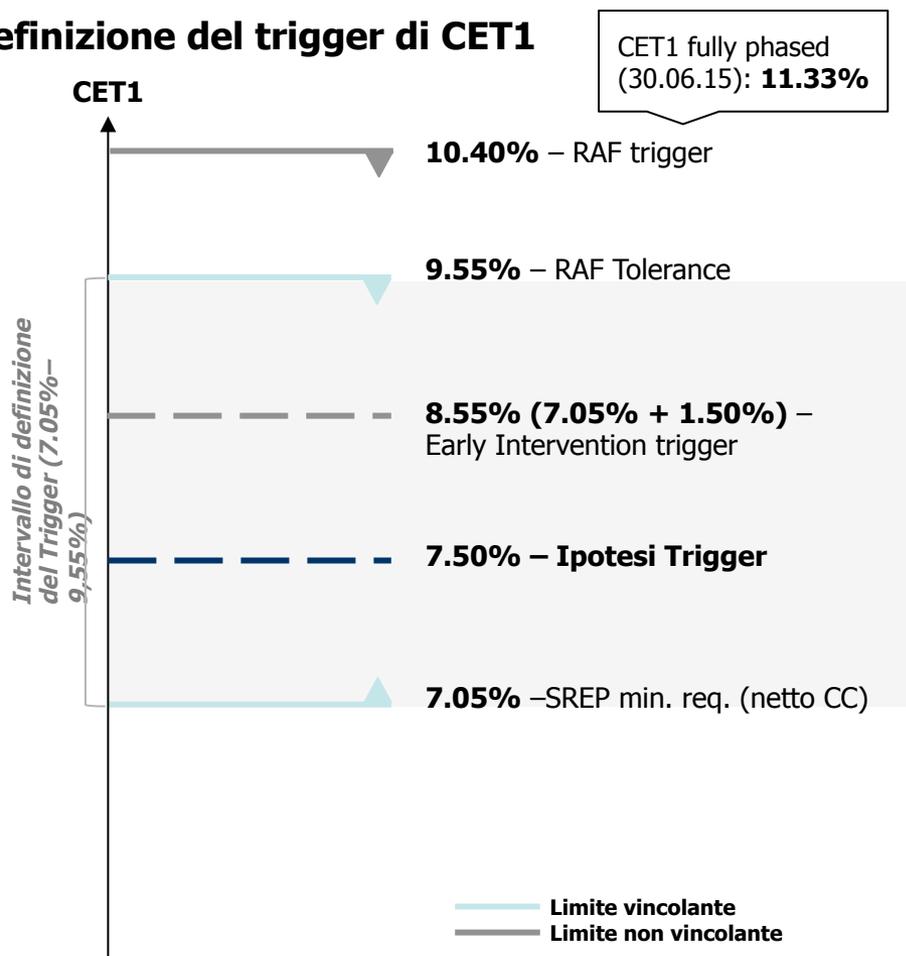
•Riepilogo dei trigger

Indicatore	Tipologia	Soglia suggerita	Razionale/ Osservazioni
1 CET1	Primario (trigger)	7.5%	<ul style="list-style-type: none"> - Collocazione dell'indicatore nella fascia bassa dell'intervallo compreso tra il requisito minimo SREP (senza Conservation Buffer), tolerance del RAF e capacità di recupero delle top 3 azioni di capitale - Ulteriori indicazioni di posizionamento in funzione del benchmark e della soglia di Early Intervention del regolatore
2 LCR	Primario (trigger)	75%	<ul style="list-style-type: none"> - Collocazione dell'indicatore all'interno di un intervallo compreso tra il requisito minimo, tolerance del RAF e capacità di recupero delle top 3 azioni di liquidità - Ulteriori indicazioni di posizionamento in funzione del benchmark
3 Perdita Operativa	Primario (trigger)	350€ MLN	<ul style="list-style-type: none"> - Posizionamento dell'indicatore mediante l'utilizzo degli scenari e dei modelli di stress test definiti dal risk management - Soglia prudenzialmente pari a 3x la massima perdita registrata dalla Banca (inclusa nel dataset di calcolo dei rischi operativi) in quanto le simulazioni di stress con questi valori non provoca sfioramento dei trigger di capitale e/o liquidità
4 Crescita NPL	Primario (trigger)	19.4% su 3Q	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'indicatore in funzione del tasso di crescita trimestrale degli NPL che produrrebbe su un orizzonte temporale di 6 trimestri lo sfioramento del trigger sul capitale - Soglia definita come tasso di crescita cumulato su 3 trimestri
5 Total Capital Ratio	Monitoraggio	n.a. ¹	<ul style="list-style-type: none"> - Importante indicatore di possibile crisi di Capitale anche se comunque correlato al CET1. Peraltro si fa riferimento ai limiti già previsti dal RAF che, se superati, generano un processo di escalation
6 RoAE	Monitoraggio	n.a. ¹	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore che riflette la redditività d'esercizio in corso della Banca, che su base annuale fornisce indicazioni limitate in relazione ad un'eventuale crisi di capitale (eventualmente catturata attraverso il monitoraggio pluriennale) - Indicatore già previsto dal RAF
7 NPL %	Monitoraggio	n.a. ¹	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore particolarmente rilevante, soprattutto in questa fase storica, per le banche focalizzate sul business "tradizionale" del <i>lending</i>
8 Crescita PIL	Monitoraggio	n.a. ¹	<ul style="list-style-type: none"> - Un'eventuale andamento anomalo e fortemente sfavorevole può fungere da segnale anticipatorio di crisi sistemica con possibili ricadute sulla posizione patrimoniale e di liquidità della Banca

*1. Per gli indicatori di monitoraggio non è stata identificata alcuna soglia

Posizionare il trigger del CET1 in un intorno del 7.50% è coerente con i driver individuati ed in particolare con il minimo regolamentare e limiti RAF

Definizione del trigger di CET1



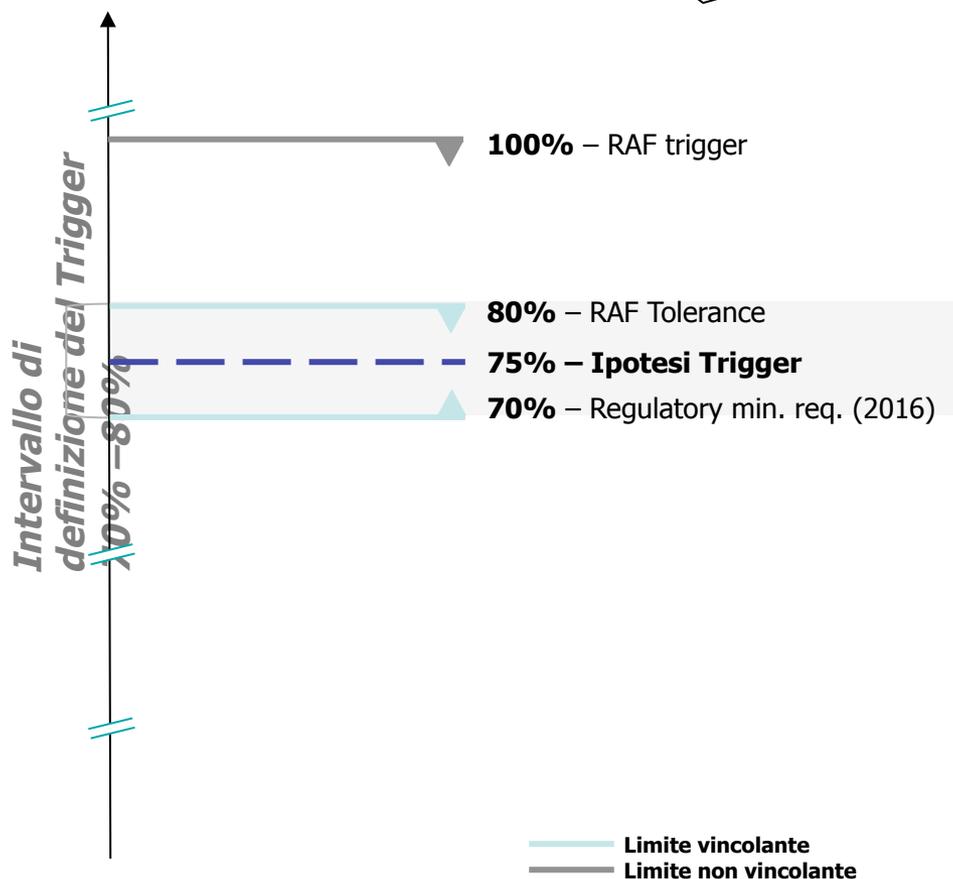
Razionale

- La tolerance del RAF (9.55% misurata a phase-in) rappresenta il limite massimo per evitare che i meccanismi di escalation del RP vengano attivati prima di quelli del RAF
- Il limite minimo regolamentare (al netto del *conservation buffer*), dal quale l'EBA richiede di mantenersi sufficientemente lontani, è pari al 7.05%
- Il regolatore è autorizzato ad intervenire (e quindi a chiedere attivazione del RP) superata la soglia del 8.55%

Posizionare il trigger del LCR in un intorno del 75% è coerente con i driver individuati, ed in particolare con requisiti regolamentari e limiti RAF

Definizione del trigger di LCR

LCR (30.06.15): **164%**

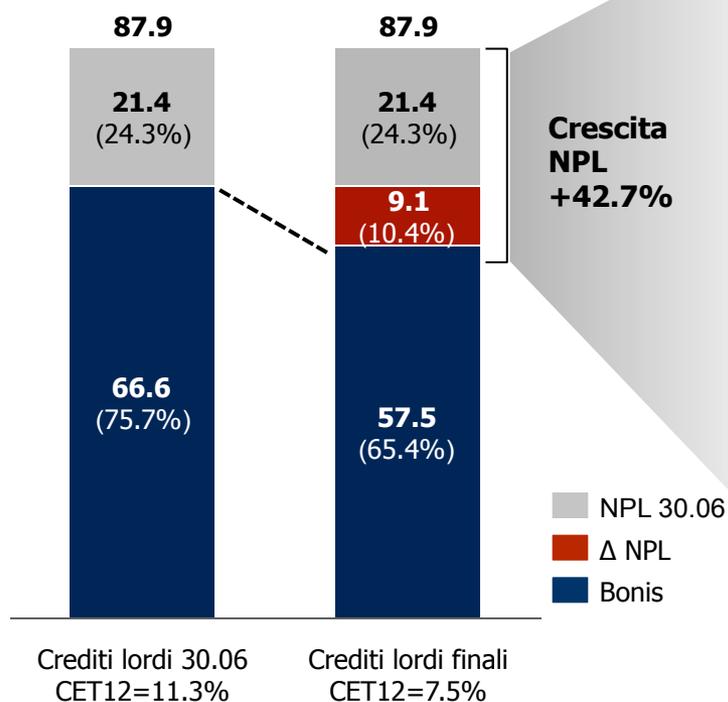


Razionale

- La tolerance del RAF (80%) rappresenta il limite massimo per evitare che i meccanismi di escalation del RP vengano attivati prima di quelli del RAF
- Il limite minimo è definito dal limite regolamentare (pari al 70% per il 2016), dal quale ci si dovrebbe mantenere a sufficiente distanza se si volessero applicare le medesime logiche imposte da EBA sul capitale

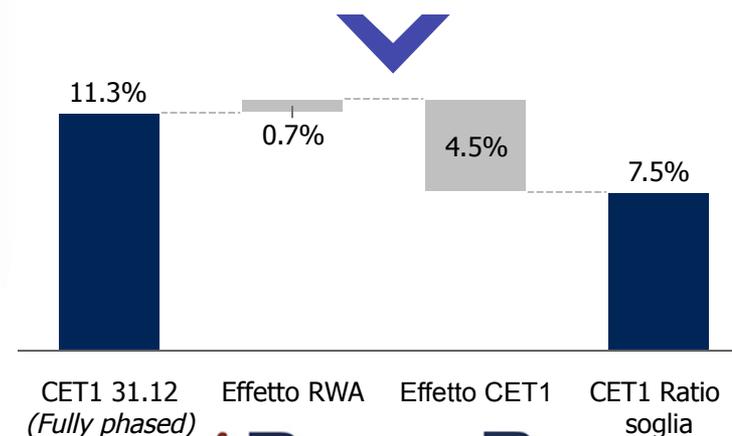
Un incremento degli NPL del 42.7% causerebbe perdite tali da ridurre il CET1 al 7.5% (trigger ipotizzato per l'indicatore di capitale)

Simulazione aumento NPL ratio € MLD, % - 30.06.2015



Stima impatto aumento NPL su CET1%¹

ΔNPL	€ 9.1 MLD
Acc.to Medio NPL	33.9%
Acc.to Medio Bonis	0.6%
ΔAcc.to Bonis - NPL	33.3%
ΔAcc.to (perdita lorda)	€ 3.0 MLD
Perdita Netta (ΔCET1)	€ 2.0 MLD
Hp EAD % esposizione	100%
RW Medio ptf. crediti	30.0%
ΔRWA	€-2.7 MLD

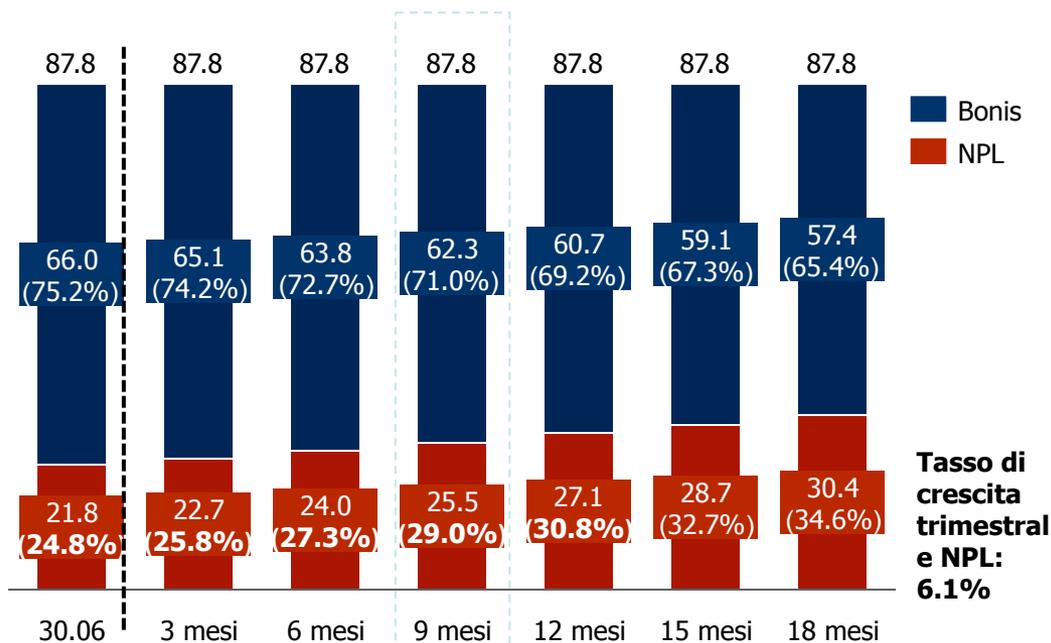


1. Effetto calcolato ipotizzando un ammontare stabile di impieghi lordi
2. Fully-phased

Ipotizzando un orizzonte di 6 trimestri, tale incremento si traduce in una crescita trimestrale del 6.1% - anticipare il problema di 3 trimestri significa posizionare il trigger al 19.4% (cumulata della crescita sui primi 3 trimestri)

Simulazione crescita trimestrale NPL

€ MLD, %



- A parità di condizioni, un NPL ratio di ca. il 34.6% (NPL totali ca. €30.4 MLD) porterebbe il CET1 ad un valore pari al trigger ipotizzato (7.5%)
- Il tasso di crescita necessario a raggiungere il livello soglia di NPL ratio in 6 trimestri è 6.1% per trimestre
- La definizione del trigger a ca. 19.4% consente di identificare una possibile situazione di crisi con 3 trimestri di anticipo

Tasso di crescita trimestrale e NPL: 6.1%

CET1 ratio	11.3%	10.8%	10.2%	9.6%	9.0%	8.27%	7.5%
Crescita cumulata NPL ratio		6.1%	12.6%	19.4%	26.7%	34.5%	42.7%

•Dal 2008 ad oggi il trigger (19.4% cumulato su 3Q) è stato superato nel 2008/2009 per quattro trimestri consecutivi

•2008Q4/ 2009Q1/2009Q2 - Trimestri con sfioramento del trigger (cumulata crescita degli NPL per 3 trimestri superiore al 19.4%)

